

MONDO

«Barack is back», Obama è tornato

● Il presidente vince il secondo round con Romney ● Gioca d'attacco (e qualcuno chiede la prova del dna)

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

«È falso». Obama punta l'indice verso Romney e fa quello che non aveva fatto la prima volta a Denver, lasciando stupefatti gli elettori democratici e ancor di più il suo staff elettorale. Secondo dei tre faccia a faccia nella corsa per la Casa Bianca, dopo il tracollo del 3 ottobre scorso quando il presidente aveva regalato all'avversario repubblicano un palcoscenico su cui smussare le sue posizioni più conservatrici, puntando la barra al centro: nella terra degli elettori indecisi, quelli che il 6 novembre prossimo faranno la differenza.

COMANDANTE IN CAPO

Stavolta davanti al pubblico della Hofstra University a New York Obama non si limita a guardare in basso e scuotere la testa, in segno di disapprovazione. Mostra gli artigli, copre con le sue le parole dell'avversario - tanto che qualcuno sulla stampa si chiede se sia proprio lo stesso di Denver e chiede l'esame del Dna. Riesce a infilare battute velenose, in cui ricorda lo scivolone di Mitt sul 47% degli americani di cui non gli importa nulla, cita di passaggio i conti di Romney nei paradisi fiscali delle isole Cayman e persino i suoi affari con la Cina: la Cina che ha inghiottito i posti di lavoro americani e di fronte alla quale Obama, secondo Romney, si mostra troppo debole. E invece il presi-

BATTIBECCO PRESIDENZIALE

...

Il 47% dimenticato: «Mi sta a cuore il 100% degli americani»

...

Il debito: «Così ci mettiamo sulla strada della Grecia»

...

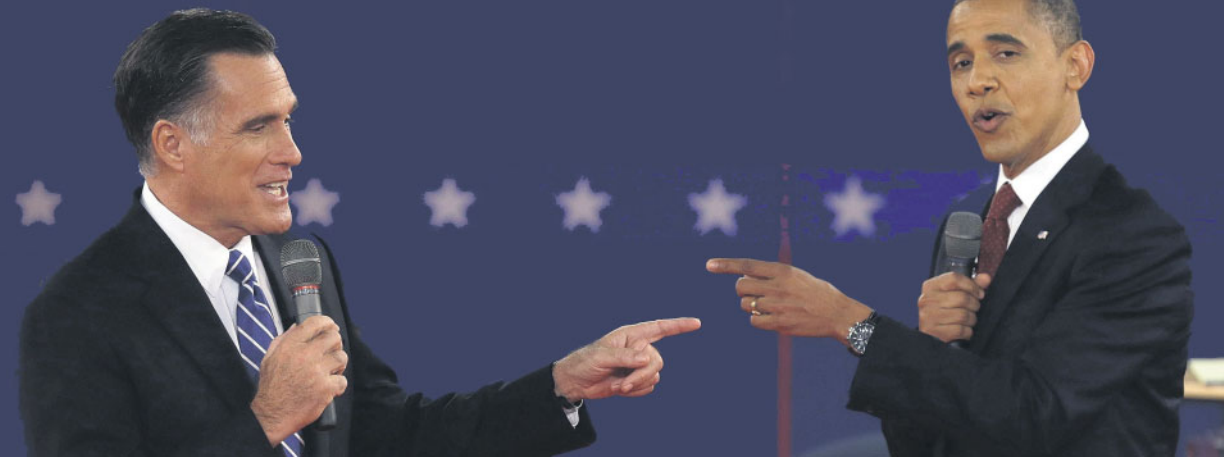
Allo studente: «Quando uscirai dal college nel 2014 sarò presidente e ti garantisco un posto di lavoro»

...

Il programma: «Quello di Romney ha solo un punto: tagliare le tasse ai ricchi»

...

Bengasi: «I nostri diplomatici erano in pericolo e il governatore ha diffuso un comunicato. Non agisce così un commander in chief»



Secondo dibattito tra Barack Obama e Mitt Romney FOTO LAPRESSE

dente ci tiene a ricordare che è lui il comandante in capo. Lo fa senza difficoltà contestando al repubblicano l'inopportunità delle sue battute sull'assalto al consolato Usa a Bengasi, quando provò a lucrare politicamente sul cadavere dell'ambasciatore Stevens. «Non è quello che facciamo, non

è quello che faccio come presidente, non è quello che faccio come comandante in capo», dice Obama. E sbugiarda Romney che gli rinfaccia di aver aspettato 14 giorni prima di parlare di atto terroristico: lo fece dal primo istante, la moderatrice Candy Crowley conferma. «Puoi ripeterlo ad alta voce Can-

dy?», chiede a quel punto Obama, divertito.

Romney inciampa. Per quattro volte il presidente pronuncia il nome di Planned Parenthood, il programma per il controllo delle nascite osteggiato dai repubblicani, spingendo lo sfidante ad una gaffe difensiva nel tentativo di sal-

vare il salvabile con l'elettorato femminile, che gli è più ostile di quanto non sia con Obama. Romney racconta di quando, governatore del Massachusetts, si accorse che tutti i candidati per la squadra di governo erano uomini. «Andai da una serie di gruppi femminili e chiesi loro: «Ci potete aiutare? E ci portarono interi raccoglitori pieni di donne». Una battuta infelice che lo inchioda sul web. L'account «Binders full of women» (raccoglitori pieni di donne) fa incetta di «mi piace su Facebook. Su Twitter i commenti viaggiano ad una velocità di 40mila al minuto. E si sprecano i foto-montaggi in cui le donne spuntano da raccoglitori, porta-penne e blocchetti per appunti.

Folclore, ma che dà il segno della serata. «Obama è tornato», annota il New York Times. Tornato, appunto, perché al primo dibattito di Denver il presidente era sembrato assente, svegliato, malinconico al punto che il New Yorker aveva sintetizzato la magra figura con una copertina in cui Romney - come Clint Eastwood alla Convention repubblicana - dibatteva con una sedia vuota. «Obama prende il controllo», decreta il Daily Beast, senza nascondere il suo entusiasmo. Per i sondaggi è Obama ad aver vinto, quanto meno ai punti, il secondo tempo di una partita dove tutto è ancora possibile: la Cnn lo dà al 46% contro un 39% per Romney. La Cbs riconosce il 37% a Obama, il 30% per il repubblicano, mentre il 33% decide per un pareggio. Decisamente più significativi i risultati negli Stati in bilico, che nel duello vedono il presidente primeggiare con il 53% contro un 38%.

Che poi la serata cambi le sorti della gara, è da vedere. Obama sicuramente si è mostrato nella forma migliore, quella che piace ai suoi elettori. Ma il battibecco - come molta stampa lo definisce - non è detto che sia servito a convincere gli indecisi di una parte o dell'altra. «Riuscite a dire se c'è stato qualcosa - nello stile o nella sostanza - che potrebbe convincere un elettore indeciso? Ecco, nemmeno noi», scrive il Washington Post.

“Le nuove mappe della politica in Italia e in Europa”

S&D

Gruppo dell'Alleanza progressista dei Socialisti&Democratici al Parlamento Europeo
Delegazione Partito Democratico

19-20 ottobre 2012

Centro civico
Borgo Panigale
Via M.E. Lepido, 25/2

Bologna

19 ottobre

Ore 17.30
Apertura dei lavori
Salvatore Caronna
Deputato al Parlamento Europeo Gruppo S&D
Intervengono:
Nicola Pellicani
Segretario Fondazione Pellicani
Carlo Galli
Professore ordinario Università degli Studi di Bologna - Presidente Fondazione Gramsci Emilia-Romagna
Roberto Cosolini
Sindaco di Trieste
Alessandra Moretti
Vicesindaco di Vicenza
Roberto Gualtieri
Deputato al Parlamento Europeo Gruppo S&D
Carla Cantone
Segretario Generale SPI CGIL
Alfredo Reichlin
Presidente Fondazione CeSPE

20 ottobre

Ore 9.30
Intervengono:
Fausto Anderlini
Sociologo
Gianluca Busilacchi
Consigliere Regione Marche, docente Università Macerata
Anna Colombo
Segretario Generale del Gruppo dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo
Andrea De Maria
Direzione Nazionale PD
Raffaele Donini
Segretario PD Bologna
Simone Gamberini
Sindaco di Casalecchio di Reno
Fabrizio Matteucci
Sindaco di Ravenna
Gianni Pittella
Vicepresidente del Parlamento Europeo
Michele Prospero
Professore associato - Università La Sapienza
Simonetta Saliera
Vicepresidente Regione Emilia-Romagna
Conclude:
Salvatore Caronna
Deputato al Parlamento Europeo Gruppo S&D